



Dio ha tanto amato
il mondo da dare
il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui
ha la vita eterna.

Cfr. Gv 3,16



Terza Domenica dopo Pentecoste

Bollettino della Comunità pastorale “S. Antonio abate”

**Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 47mo - n. 24 - 14 giugno 2026**

IL CUORE DELLA NOSTRA FEDE

Il brano di Giovanni presenta come fossero dette da Gesù a Nicodemo le parole che oggi abbiamo letto. Ma forse il colloquio notturno tra Gesù e Nicodemo si era concluso. E queste forse sono parole a commento, a dilatazione delle parole rivolte a Nicodemo nella notte. Gesù aveva invitato Nicodemo a sconfinare, come fa il vento, lui, uomo della legge, fariseo e uno dei capi dei Giudei. Lo aveva chiamato a rinascere, a rinascere a qualcosa di più importante e di più vivo delle prescrizioni della legge. Una religione corre sempre questo rischio. **Per la fede cristiana è poi un rischio mortale, l’apiattimento sulle norme.** Dico mortale perché è come se le venisse rubato il cuore, il vento. E quindi è la morte, una religione morta.

Ebbene le parole a commento di quell’intrigante colloquio notturno custodiscono il cuore, il cuore della nostra fede, se volete il cuore di Dio. Non rubate alla religione il cuore. Siamo fuori dalle categorie del giudizio, della condanna, o della placazione di Dio – pensate che cosa orribile! - attraverso il sangue di qualcuno. Riascoltiamole, sono il cuore dell’evangelo, sono il vangelo, la buona notizia: **“Dio ha tanto amato il mondo** da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare

il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui”. “Dio ha tanto amato il mondo da dare per noi il suo figlio, l’unico” dovremmo scriverlo sulle pareti delle chiese, e forse ancor più sulle pareti dell’anima. L’amore e l’ampiezza: “ha amato...il mondo”.

C’è un pericolo per la chiesa d’oggi - e ce ne mette in guardia papa Francesco, nella *Evangelii gaudium* – è quello di una fede che insiste su aspetti secondari e non si concentra “sull’essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. Succede – dice - quando si parla più della legge che della grazia, più della chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della parola di Dio”. Se si impallidisce questo messaggio, “se tale invito non risplende con forza e attrattiva” dice il Papa “l’edificio morale della Chiesa corre il rischio di diventare un castello di carte, e questo è il nostro peggior pericolo”.

Poiché allora non sarà propriamente il Vangelo ciò che si annuncia, ma alcuni accenti dottrinali o morali, che procedono da determinate opzioni ideologiche. Il messaggio correrà il rischio di perdere la sua freschezza e di non avere più “il profumo del Vangelo”(n.38). Sono immagini potenti: **diventare un castello di carte, perdere la freschezza e non aver più il profumo del vangelo.** Un Dio che ama e dà il suo figlio. Con il rischio

che corre sulla terra un figlio che gli assomiglia, che mette casa fra noi e ama con la stessa passione di suo padre, e quindi rischiando la vita per mano di coloro che non amano il mondo, ma amano i loro interessi e le loro posizioni di potere. Ha tanto amato “il mondo”. Forse Nicodemo arrivava a riconoscere che Dio aveva amato il suo popolo. Ma qui l’evangelista dice: “Il mondo”. Dio ha amato il mondo. Pensate: ciascuno, tutti, tutto...il mondo!. Ci sei anche tu, ci siamo noi, ci sono tutti, questa terra, quella di ieri, quella di oggi e di domani.

Il mondo!



Alcune foto della Processione del Corpus Domini fatta a Buggiolo giovedì scorso: un momento di preghiera semplice, ben preparato e vissuto. Ancora un grazie a chi l'ha curato!



Riportiamo un testo della processione: “UNA CONDIZIONE ESSENZIALE PER PARTECIPARE ALLA MESSA È ESSERE IN PACE CON TUTTI!”

In una comunità cristiana della Costa d'Avorio, prima della Messa, i cristiani si riuniscono per riconciliarsi fra loro. Non è un semplice abbraccio di pace, dato per abitudine, ma una vera riconciliazione. Seduti in cerchio, il capo do-

manda: “Da quando abbiamo partecipato all'ultima Messa, c'è stato qualche litigio? Qualcuno è stato offeso?”. Allora vengono fuori tutti i problemi: Un tale ha litigato con la moglie ed entrambi ancora non si parlano; quell'altro è stato accusato di aver rubato una zappa, e così via. Fatto l'elenco dei problemi e dei motivi di discordia, tutti quanti, con calma, si mettono di buona volontà a cercare la riconciliazione. Ascoltano i motivi dei litigi, cercano di capire le ragioni dell'uno e dell'altro. Per tutto il tempo necessario: un'ora, due ore, mezza giornata... non si va a Messa finché la pace non è tornata realmente fra i cristiani. Certe volte l'offesa è grave, il torto subito è bruciante e la persona offesa ha il “cuore caldo come dicono loro” - . Tutti si sforzano di aiutarla a calmarsi, a perdonare come ha fatto Gesù, perché tutti hanno capito che la Messa è una cosa seria, e non si può far finta di essere in pace quando invece c'è divisione nella comunità e fra i fratelli.

Il nostro amico Pietro è diventato Don Pietro!

In questo fine settimana ho avuto il piacere di recarmi a Roma con Padre Enrico per partecipare all'ordinazione presbiterale di Pietro, il seminarista che per due estati è stato con noi durante l'Oratorio Estivo e che abbiamo potuto apprezzare per la sua gentilezza, la sua spontaneità e affabilità anche durante le celebrazioni eucaristiche (la sua ultima omelia prima della partenza per Roma aveva emozionato i presenti alla S. Messa).

In occasione del suo rientro a Roma l'estate scorsa ci eravamo promessi di rivederci prima della sua partenza per la Cina, dove avrebbe dovuto ricevere l'ordinazione quest'estate.

Poi, il mese scorso, vista la situazione attuale nel suo Paese, il Dicastero de Propaganda Fide (l'organismo della Curia Vaticana che si interessa delle "Chiese nei Paesi di Missione") ha deciso per lui e per Giuseppe, suo amico e compagno di studi, rispondendo favorevolmente alla richiesta del loro Vescovo diocesano, che la loro ordinazione avvenisse a Roma. Potranno così continuare gli studi di dottorato nella capitale. La cerimonia è stata fissata per sabato 6 giugno presso il Pontificio Collegio Urbano "de Propaganda Fide" a Roma, alla presenza di S.E. Mons. Samuele Sangalli, Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione.

La gioia di poter partecipare a questo momento così importante della vita di questi due giovani è stata immensa e l'emozione provata durante la celebrazione indescrivibile: l'atmosfera di comunione fraterna e di festa che ha accompagnato questo momento era davvero palpabile. Pietro è stato molto felice di vederci e ha scelto per la sua vestizione padre

Enrico, dimostrando ancora una volta quanto sia forte il legame tra loro (e un po' anche con noi!). Come dicevo, la cerimonia è stata officiata da Mons. Sangalli, compagno di studi ai tempi del Seminario di Padre Enrico, che è stato ben lieto di ritrovare l'amico di



gioventù.

Dopo la S. Messa abbiamo potuto intrattenerci con Don Pietro e Don Giuseppe, i seminaristi del Collegio e i loro amici, nel giardino del Collegio, sul colle del Gianicolo: lo spettacolo del cupolone al tramonto e di castel Sant'Angelo era tale da mozzare il fiato.

Abbiamo assicurato a Don Pietro e a Don Giuseppe le nostre preghiere per l'inizio di questo nuovo cammino e loro contraccambiano il pensiero per le nostre Comunità, strappando una mezza promessa di riaverli presto nella nostra Comunità.

- *Claudia* -



Signore, donaci dei preti nuovi plasmati su di te.
Preti adatti al mondo di oggi che resistono a tutti

gli sbandamenti e a tutte le mode.

Preti pieni di Spirito Santo, preti innamorati di te, dell'Eucaristia, della Parola. Preti dediti alla preghiera.

Preti che non guardino l'orologio quando stanno davanti a te, preti capaci, come Gesù di passare anche le notti in preghiera. Preti che insegnano a pregare. Preti appassionati dei giovani, dei poveri, degli ultimi. Preti pronti a tutte le carità, che sanno accogliere il drogato, il carcerato, la ragazza che abortisce, l'omosessuale, la coppia sfasciata, capaci di tenerezza e di misericordia per tutte le disperazioni del mondo di oggi.

Signore, mandaci dei preti da battaglia, umili e fedeli alla chiesa, che insegnano ad amare la chiesa, che si puntano il dito addosso prima di puntarlo sulla chiesa. Mandaci preti senza storie borghesi, allenati al sacrificio, che sanno parlare ai giovani di sacrificio, che vivono la povertà evangelica, che sanno dividere tutto quello che hanno con il povero.

Mandaci preti aggiornati con una teologia dagli scarponi ferrati che sa resistere alle mode di pensiero e ai compromessi mondani.

Preti che non si aggiano al carro di chi la sa più lunga dei Vescovi e del Papa. Mandaci preti di punta, preti creativi, dal cuore grande come il cuore di Cristo, instancabili nell'insegnare, nel guidare, nel formare. Preti costanti, resistenti, tenaci.

Mandaci preti profeti, forti e umili che non si scandalizzano di nessuna miseria umana.

Mandaci preti che si sentano peccatori come noi, fedeli e fieri del loro celibato, preti limpidi che portino il Vangelo stampato nella loro vita più che nella loro parola.

Signore, donaci il coraggio di chiedere preti santi e di meritargli un poco almeno con la preghiera umile, costante e coraggiosa. Amen.

IL SUPERPOTERE DELLA FANTASIA

*Anche gli studenti della classe 5.a della Scuola Primaria di Corrido hanno partecipato al Progetto “**Borse di studio in ricordo di Camilla Palmieri**” organizzato dall’Associazione Genitori.*

Per Corrido è stato premiato Manuel Murgioni al quale vanno i complimenti di tutta la comunità.

Il villaggio sulla nuvola di Manuel

Nel leggere i pensieri dei nostri alunni si riscopre spesso il vero senso delle cose, quello che noi adulti, a volte, rischiamo di smarrire. Nella realizzazione del progetto intitolato “Se avessi un superpotere”, il nostro Manuel ci ha regalato una visione di straordinaria bellezza e profonda sensibilità.

Manuel ha scritto: Nel mio progetto ho costruito sopra una nuvola un grande villaggio, così da portarci famiglie, bambini e anziani per salvarli da tutte le guerre.

Non ha chiesto un superpotere per se stesso, ma ha scelto di usare la fantasia per proteggere gli altri, a partire dai più fragili: i bambini come lui e gli anziani.

Il suo villaggio sopra la nuvola ci ricorda che la pace si costruisce partendo dall’empatia e dal desiderio profondo di non lasciare indietro nessuno.

Bravo Manuel, continua a sognare così in Grande!

Grazie per averci ricordato che, sebbene non possiamo volare su una nuvola, possiamo impegnarci ogni giorno per rendere la Terra un posto più sicuro e accogliente.

Le insegnanti



RINGRAZIAMENTI

Domenica 31 maggio, nella parrocchia di Corrido, sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio di 11 coppie, fra le quali c'eravamo anche mio marito ed io. La Santa Messa, celebrata dal Reverendo don Vincenzo, è stato il momento più significativo e più sentito. Mi sono emozionata specialmente nel momento della "benedizione degli anelli", del "rinnovo della promessa", dell'Eucarestia e dell'omelia, che ho ascoltato e che mi ha fatto riflettere sulla mia vita matrimoniale.

Durante questi momenti mi sono rivista, nel lontano 24 luglio 1971, nella chiesa di Gottro vestita di bianco accanto al mio promesso sposo, circondati da parenti, da amici e dai miei piccoli alunni, aspettando il caro don Pino Travella che ha celebrato il Sacramento del Matrimonio.

Riconoscente e grata assieme a mio marito ringrazio, in primis, don Vincenzo che mi ha offerto l'opportunità di farmi rivivere uno dei momenti più belli della mia vita, ringrazio i molti esponenti volontari della parrocchia di Corrido, per la riuscita della festa, rendendo più bella la chiesa con fiori e addobbi, con musiche e canti.

Ringrazio ancora per l'organizzazione dell'intrattenimento e ristorazione e infine per il dono offerto alle coppie festeggiate. Sono sicura di interpretare anche le opinioni delle altre 10 coppie più giovani della nostra. "La Sacra Famiglia" raffigurata nel quadretto offertaci ci ricorda e ci sproni verso la fede, l'amore, la pace; sentimenti che devono regnare in ogni coppia. Rivolgamoci perciò con fiducia e devozione ad essa affinché ci protegga lungo il resto del nostro cammino matrimoniale.

C. M. P.

AVVISI

Siamo ancora tutti invitati a cena anche giovedì 18 giugno

Menù: **"Aperitivo del Piera" e Tris di pasta.**

Iscrivendosi entro il martedì
presso la segreteria:
cell: 353 3579950 dalle ore
12:00 alle ore 18:00



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 14 giugno - Terza dopo PENTECOSTE

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa (*def. Belleni Carla*)
ore 10.30 Gottro: S. Messa (*defunti: famiglia Bassi e Baghetti*)
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Paolo // Famiglie Corradini, Marchi e Pesenti // Delfante Ambrogio*)

LUNEDI' 15 giugno - Feria

MARTEDI' 16 giugno - Feria

ore 18.00 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

MERCOLEDI' 17 giugno - Feria

ore 20.00 Carlazzo: S. Messa

GIOVEDI' 18 giugno - Feria

ore 18.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 19 giugno - F. dei Ss. Protaso e Gervaso

ore 8.30 Gottro: S. Messa

SABATO 20 giugno

ore 18.00 Corrido: S. Messa

DOMENICA 21 giugno - Quarta dopo PENTECOSTE

ore 9.00 Buggiolo: S. Messa
ore 10.30 Gottro: S. Messa
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Carolfi Giovanni e fam.*)

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate